

Zone economiche speciali le stesse regole estese alle aree logistiche del Nord

IL CASO

Nando Santonastaso

Sburocratizzazioni in tutta Italia, credito d'imposta solo al Sud. L'emendamento relativo alle Zone economiche speciali, proposto dal ministro per il Sud Barbara Lezzi, dovrebbe essere alla fine tra quelli blindati al Senato nella discussione sul Decreto semplificazioni che va convertito in legge entro il 12 febbraio prossimo. Si tratta del pacchetto di misure che dovrebbero rendere allettante la possibilità di investire nelle aree limitrofe o economicamente riconducibili ai sistemi portuali. Tutti, nessuno escluso.

ZONE LOGISTICHE

Perché se le Zes sono state previste solo nelle regioni meridionali, l'emendamento in via di ap-

provazione ne allarga i benefici anche alle cosiddette Zone logistiche semplificate, istituite nella manovra 2018 del governo Gentiloni e concentrate tutte al Nord. In altre parole, ridurre i tempi per le procedure di impatto ambientale, disporre di una corsia preferenziale per le autorizzazioni previste dalla burocrazia per ogni nuovo investimento manifatturiero, accelerare su tutto ciò che oggi complica tremendamente la vita di un imprenditore sarà possibile sia per le imprese manifatturiere che

SBUROCRATIZZAZIONE VARANNO GLI STESSI PERCORSI DELLE ZES PER LA LOGISTICA NELLE REGIONI SETTENTRIONALI

puntano su Genova, Venezia e Trieste - i porti leader del Paese - sia per quelle che sceglieranno il Sud. Dove, come detto, potranno contare su un credito d'imposta che al momento vale 50 milioni. Una soluzione che si presta ad alcune valutazioni. Intanto al peso del pressing delle aree del Nord che non avevano visto di buon occhio sin dall'inizio la scelta di istituire le Zes solo nel Mezzogiorno. Un pressing imprenditoriale e politico, puntualmente sostenuto anche dagli organi di informazione dell'area, che dopo una lunga gestazione ha prodotto una strategia parlamentare sulla quale le due maggiori forze di governo non dovrebbero ritrovarsi distanti. È così che l'emendamento al Dl semplificazioni ha preso il posto del Dpcm, Decreto del Presidente del Consiglio, indicato dal decreto Sud del 2017, garantendosi un margine di approvazione probabilmente meno straordinaria. "Non dobbiamo essere pessimisti o delusi, al contrario - dice Pietro Spirito, il presidente dell'autorità portuale di Napoli che ha svolto un ruolo importante anche nella fase di predisposizione dell'emendamento - perché il credito d'imposta renderà comunque più convenienti gli investimenti manifatturieri, e solo questi come prevede la legge delle Zes, al Sud". Sarà. Difficile non immaginare che l'enorme e consolidato peso strategico dei sistemi portuali del Nord non saprà trarre benefici più immediati e concreti da queste norme rispetto a realtà nelle quali la novità Zes non è nemmeno ancora partita. Nel

decisivo. Non è da escludere, inoltre, che anche la vicenda del ponte Morandi e la successiva, critica situazione determinatasi sulle attività del porto di Genova abbia finito per influire sulla decisione.

LE NORME

Di sicuro le norme della cosiddetta "sburocratizzazione" saranno pressoché analoghe al Nord e al Sud. E se è vero che questa scelta apre comunque uno scenario uniforme nel complicato e spesso litigioso sistema delle portualità nazionali, è difficile non rimarcare che gran parte della specificità e della originalità delle Zes al Sud è a conti fatti frattempo ieri alla Regione Campania si è insediata la cabina di regia prevista dal Piano strategico che ha fissato gli obiettivi per l'attuazione della Zes Campania nelle aree a suo tempo individuate dalla giunta De Luca. Riunione di approccio, per così dire, dalla quale però sarebbe emersa la volontà dell'amministrazione regionale di abolire l'Irap per almeno 3 anni a vantaggio di chi investirà nella Zes campana e di procedere alle incentivazioni fiscali sollecitate più volte dallo stesso Spirito perché ritenute indispensabili all'attuazione completa del progetto. La prossima tappa dovrebbe prevedere l'emissione dei bandi per attrarre gli investitori, compito che spetta al Comitato di indirizzo rappresentativo, con Spirito, anche della Regione e dei ministeri dei Trasporti e dello Sviluppo economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto d'archivio il porto di Trieste

**RIUNITA A NAPOLI
LA CABINA DI REGIA
LA REGIONE PRONTA
A TAGLIARE L'IRAP
SUGLI INVESTIMENTI
DEI PROSSIMI 3 ANNI**